



## GHANA

A cura di:

**Ambasciata d'Italia - GHANA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

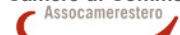
**Agenzia per la promozione all'estero e**

**l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**

 **ITIA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Camere di Commercio italiane all'estero**

 **Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

 **ITALIA**  
AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO - ENIT

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè GHANA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO GHANA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GHANA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: GHANA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ GHANA

- [Dimensioni del mercato](#)
- [Stabilità politica](#)
- [Materie prime](#)
- [Sviluppo economico](#)
- [Assistenza dei donatori internazionali](#)

**Dimensioni del mercato**

Il Ghana ha una popolazione di circa 28,8 milioni di persone. Grazie alla stabilità democratica, il Paese può essere considerato un "gateway" per l'intera area ECOWAS (Economic Community of West African States - Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale), che include mercati in forte espansione demografica.

**Stabilità politica**

Il Ghana è un Paese politicamente democratico e stabile. Il sistema è multipartitico. I due principali partiti politici, alternatisi al governo, sono il partito di centro-sinistra National Democratic Congress (NDC) e il liberal-conservatore New Patriotic Party (NPP). Le ultime elezioni, tenutesi nel dicembre 2016, hanno visto la vittoria di Nana Akufo-Addo, rappresentante del NPP. Il suo principale sfidante è stato il Presidente uscente, John Dramani Mahama, espressione del NDC. Contestualmente si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Parlamento, vinte dal NPP.

**Materie prime**

Il Paese è ricco di risorse naturali tra cui oro (nel periodo coloniale il Paese era conosciuto come Costa d'Oro), diamanti, manganese (di cui è uno dei principali produttori mondiali) e bauxite. Nel dicembre 2010 è iniziato lo sfruttamento di giacimenti di petrolio. Il Ghana ha una buona disponibilità di aree fertili; per alcuni prodotti si possono realizzare due raccolti l'anno. Dopo la Costa d'Avorio, il Ghana è il secondo produttore di cacao al mondo.

**Sviluppo economico**

Nonostante il raffreddamento della crescita economica registrato nel triennio 2014-2016, il Ghana è un Paese caratterizzato da una crescente qualità della vita e da uno sviluppo economico sostenuto. Tra il 2008 e il 2013 il PIL è cresciuto a un tasso medio annuo dell'8,7%, sostenuto dagli alti prezzi dell'oro e del cacao (che rappresentano la prima e la terza voce dell'export ghanese) e dalla messa in produzione nel dicembre 2010 di alcuni pozzi di petrolio (seconda voce dell'export).

**Assistenza dei donatori internazionali**

La stabilità politica, un sistema democratico e l'attivismo del governo nel campo della lotta alla povertà contribuiscono a rendere il Ghana un Paese ben visto dai maggiori donatori internazionali. Nell'agosto 2014 l'Agenzia di cooperazione statunitense Millennium Challenge Corporation ha formalizzato un impegno di 498,2 milioni di dollari per sostenere, tra l'altro, la trasformazione del settore energetico ghanese. Secondo la definizione della Banca Mondiale, il Ghana ha lo status di "Lower Middle Income Country".

Ultimo aggiornamento: 27/11/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

<b>Forma di stato</b>	Repubblica Presidenziale con sistema democratico multipartitico
<b>Superficie</b>	238.537 km2
<b>Lingua</b>	Inglese (ufficiale) e idiomi locali quali twi, ewe, fante, ga e hausa
<b>Religione</b>	Cristianesimo (71,2%); Islam (17,6%); culti tradizionali (5,2%), altri riti e nessuna religione (6%)
<b>Moneta</b>	Ghana Cedi

Ultimo aggiornamento: 13/06/2018

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

### Costruzioni

Il settore delle costruzioni, in particolare per il ramo abitazioni civili ed infrastrutture, appare molto promettente. Uno studio condotto dalla Banca Centrale del Ghana ha messo in luce che nel Paese sono necessarie circa un milione e mezzo di abitazioni civili di edilizia economica. Sotto il profilo delle infrastrutture il Paese ha bisogno di ampliare la rete viaria e riabilitare le reti ferroviarie esistenti, costruire nuove centrali elettriche nonché reti di trasporto per il gas ed il petrolio. E' in corso l'ampliamento e la ristrutturazione dei due porti commerciali di Tema e Takoradi. Dovrebbe inoltre essere ampliato l'aeroporto internazionale di Accra con la costruzione di un terzo terminal. Collegato al settore edile è la produzione ed installazione di serramenti in alluminio e PVC e mobili per arredamento.

### Prodotti della metallurgia

Collegato all'espansione del mercato immobiliare e degli edifici di arredo urbano è il settore dei serramenti di alluminio che hanno una buona capacità di resistenza al clima tropicale e possono sostituire a i serramenti in legno molto difficili da reperire per la scarsa disponibilità di materia prima. I serramenti in alluminio sono inoltre utilizzati nelle vetrate a pannello continuo.

### Flussi turistici

Il settore del turismo è poco sviluppato e offre buone possibilità di investimento. Il paese ha belle spiagge soprattutto nella zona occidentale. Lungo tutta la costa sono presenti numerosi castelli, dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO che un tempo erano utilizzati per la tratta degli schiavi ed oggi adibiti a musei. Ci sono inoltre diversi parchi, ma sono molto scarse le attrezzature ricettive. Buoni i collegamenti aerei interni e internazionali. Presenti le principali compagnie aeree europee ed americane.

### Prodotti alimentari

Il Ghana è il secondo produttore mondiale di cacao, ma nel paese mancano impianti di trasformazione che permetterebbero di esportare un prodotto a più alto valore aggiunto. Anche per il caffè, di qualità robusta, mancano impianti di trasformazione in loco. Lo stesso vale per lo zucchero. Il Paese è produttore di frutta tropicale di buona qualità, ma mancano impianti di trasformazione per la produzione di conserve, succhi, frutta essiccata. Buona la produzione di crostacei e molluschi.

### Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Il quantitativo di energia elettrica attualmente prodotta non è sufficiente per il fabbisogno del paese. Sono in costruzione alcune centrali termiche ed accanto a queste il Governo intende raddoppiare la produzione di energia da fonti rinnovabili dal 5 al 10% entro il 2020. Le fonti rinnovabili possono essere quelle fotovoltaiche, eoliche, idroelettriche, biomasse e rifiuti. Da settembre 2013 il Governo ha fissato una feed-in-tarif per gli Independent Power Producers.

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

### Macchinari e apparecchiature

Il settore mining (gas e petrolio) e stone quarry offre buone potenzialità di vendita di macchinari da parte delle imprese italiane. La produzione di petrolio è iniziata nel 2010, ma nuove prospezioni sono in corso sia al largo della costa occidentale che orientale del Paese e pertanto saranno costruite nuove piattaforme. Le imprese italiane possono quindi proporre macchinari, forniture e servizi per la costruzione di tali piattaforme. È inoltre necessaria tutta la gamma di servizi per la decontaminazione ambientale. Il Paese ha necessità inoltre di sviluppare le proprie infrastrutture, prime fra tutte la rete viaria, ferroviaria e l'ammodernamento dei porti. Tali lavori richiederanno maggiore disponibilità di prodotti estratti dalle cave. Anche in questo settore è possibile per le imprese italiane vendere macchinari.

### Costruzioni

Il settore è in fase di espansione, soprattutto nella Capitale: nell'area circostante l'aeroporto internazionale di Accra sono in corso di realizzazione abitazioni di pregio, hotel ed uffici.

### Prodotti alimentari

La presenza di una comunità internazionale in crescita e l'apertura di nuovi ristoranti ed hotel offre buone opportunità per la vendita dei prodotti alimentari "Made in Italy".

### Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Criticità connesse alla somministrazione di energia elettrica favoriscono l'importazione di generatori, trasformatori e stabilizzatori di corrente, schiudendo interessanti opportunità per le imprese italiane.

### Macchinari e apparecchiature

Sono diverse le aziende ghanesi che utilizzano macchinari italiani nel loro ciclo produttivo.

Ultimo aggiornamento: 13/06/2018

[^Top^](#)

## OUTLOOK POLITICO

### POLITICA INTERNA

Il Ghana è un Paese politicamente democratico e stabile, caratterizzato da una crescente qualità della vita e da uno sviluppo economico sostenuto (e ciò nonostante il rallentamento della crescita economica registrato nel triennio 2014-2016).

Le elezioni presidenziali tenutesi il 7 dicembre 2016 sono state vinte da Nana Addo Dankwa Akufo-Addo, leader del partito liberal-conservatore New Patriotic Party (NPP), che ha ottenuto il 53,85% dei suffragi a fronte del 44,40% riportato dal suo principale avversario, il Presidente uscente John Dramani Mahama, espressione del partito di centro-sinistra National Democratic Congress (NDC). L'affluenza si è attestata al 68,6% per elezioni che sono state giudicate come libere, credibili e trasparenti dalla Comunità Internazionale.

Lo stesso 7 dicembre 2016 si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Parlamento. Il New Patriotic Party ha conquistato anche la maggioranza dei seggi parlamentari.

Si tratta delle settime elezioni consecutive che si svolgono in Ghana in un clima pacifico da quando nel 1992 fu restaurata la democrazia. Nei successivi 24 anni i due principali partiti (NDC e NPP) si sono equamente spartiti il potere e la vittoria dell'NPP alle elezioni del 2016 conferma la tradizione che vuole un'alternanza ai vertici dello Stato ogni otto anni.

Il Presidente eletto ha prestato giuramento il 7 gennaio 2017.

Il Governo formatosi a seguito delle elezioni del dicembre 2016 si ripromette di rilanciare l'economia, ridurre la corruzione e promuovere un'industrializzazione accelerata del Paese.

Ultimo aggiornamento: 27/11/2017

[^Top^](#)

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Ghana è membro attivo dell'Unione Africana e dell'ECOWAS (Economic Community of West African States), organizzazione in cui l'ex Presidente Mahama ha ricoperto il ruolo di Presidente di turno da marzo 2014 a maggio 2015 svolgendo un ruolo di rilievo in occasione della crisi dell'ebola, degli eventi in Burkina Faso e delle elezioni in Nigeria e in Togo. Il Ghana è molto attivo anche in ambito Nazioni Unite, essendo uno dei principali fornitori africani di truppe per le operazioni di peace-keeping dell'ONU.

Il Ghana intrattiene rapporti di buon vicinato con tutti i Paesi limitrofi. Purtroppo si registrano alcuni attriti con la Costa d'Avorio e la Nigeria. Non potendo trovare una soluzione per via diplomatica per la definizione dei confini marittimi con la Costa d'Avorio, in un'area dove sarebbero situate ingenti riserve di idrocarburi, a settembre 2014 il Ghana ha presentato richiesta di arbitrato ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Nel settembre 2017 [l'International Tribunal of the Law of the Sea ha sostanzialmente accolto le rivendicazioni del Ghana](#). I problemi con la Nigeria sono riconducibili alla numerosa presenza di lavoratori nigeriani in Ghana, che sarebbero in competizione con la popolazione locale per le attività di commercio al dettaglio e per quelle parimenti riservate ai soli cittadini ghanesi dal codice degli investimenti. Da parte nigeriana è stato osservato che tali limiti sarebbero in opposizione a quanto previsto dal trattato ECOWAS sulla libera circolazione delle persone e delle merci. Negli ultimi semestri è stata registrata una riduzione della quantità di gas immesso dalla Nigeria nella West African Gas Pipeline, con la conseguenza di continui e prolungati black-out nell'erogazione dell'elettricità.

Il Ghana mantiene eccellenti rapporti con i Paesi occidentali, a cominciare dall'Unione europea, primo partner commerciale. In attesa della firma da parte di tutti gli Stati ECOWAS del trattato di liberalizzazione commerciale EPA (Economic Partnership Agreement) con l'Unione europea, nei mesi di luglio/agosto 2016 il Ghana ha firmato e ratificato un accordo transitorio (Interim EPA) con l'UE. L'accordo è stato ratificato dal Parlamento europeo il primo dicembre 2016. L'accordo consente alle aziende ghanesi di conservare le loro "duty-free preferences" di accesso al mercato comunitario: per tutte le esportazioni dal Ghana verso l'UE (con l'eccezione di armi e munizioni) non sono contemplati né dazi doganali né quote.

La stabilità politica, un sistema democratico e l'attivismo del governo nel campo della lotta alla povertà contribuiscono a rendere il Ghana un Paese ben visto dai più importanti donatori internazionali. Ne sono testimonianza il fatto che il Ghana è, insieme alla Tanzania, il solo Paese africano selezionato dagli Stati Uniti quale destinatario della "Partnership for Growth" e la circostanza che l'ex presidente statunitense Barack Obama scelse il Ghana come destinazione dell'unica visita di stato nell'Africa subsahariana nel corso del suo primo mandato.

Si sono notevolmente intensificate negli ultimi anni le relazioni con la Cina, anche in virtù dell'aiuto economico fornito dal gigante asiatico allo sviluppo del Paese. E' avvertito comunque tra la popolazione ghanese un sentimento avverso alla presenza di lavoratori cinesi i cui salari, soprattutto nel settore edile, sono spesso più bassi di quelli locali. Negli anni scorsi un cospicuo numero di lavoratori cinesi è stato coinvolto nella ricerca illegale di oro, circostanza che ha portato all'espulsione di oltre 4.500 immigrati illegali.

Nell'aprile 2015 il Fondo Monetario Internazionale, per fronteggiare il deterioramento dei conti pubblici causato dal rallentamento della crescita globale, ha approvato una Extended Credit Facility triennale di 918 milioni di dollari; nell'agosto 2017 il FMI ha comunicato l'estensione di un ulteriore anno della misura.

Secondo la classifica della Banca Mondiale, il Ghana ha raggiunto nel 2011 lo status di "Lower Middle Income Country".

Ultimo aggiornamento: 02/10/2017

[^Top^](#)



**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

Tra il 2008 e il 2013 il PIL del Ghana ha registrato uno dei più elevati tassi di crescita al mondo: l'aumento medio annuo si è attestato all'8,7%. Nei successivi tre anni l'economia del Paese ha attraversato una fase di debolezza rispetto a quel periodo, testimoniata dalla crescita del PIL nel 2016 (+3,5%, la più bassa degli ultimi 24 anni), riconducibile a una prolungata crisi energetica, all'andamento del prezzo del petrolio, alla contrazione della produzione nazionale di cacao (il Ghana ne è il secondo esportatore mondiale) e all'elevato deficit fiscale, con conseguente aumento del debito pubblico (dal 2008 al 2015 il rapporto debito/PIL è più che raddoppiato). Nel 2016 la crescita è stata inoltre penalizzata dai problemi che hanno afflitto la produzione del giacimento offshore Jubilee.

Gli ultimi dati pubblicati dall'ente statistico ghanese fotografano il ritorno a una crescita economica sostenuta, trainata dal settore oil & gas: nel 2017 l'aumento del PIL su base annua è stato pari all'8,5%.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo Regional Economic Outlook pubblicato nell'aprile 2018, stima una crescita nel 2018 e nel 2019 rispettivamente pari al 6,3% e al 7,6%. L'economia ghanese è attesa beneficiare sia dello sfruttamento delle risorse di idrocarburi al largo delle coste ghanesi, incluso il campo offshore OCTP operato da ENI, sia della componente non-oil (secondo le previsioni del FMI, +5% nel 2018 e +6% nel 2019).

Nell'aprile 2015 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato una linea creditizia ampliata ("Extended Credit Facility") triennale di 918 milioni di dollari per il supporto di un programma di riforme economiche di medio termine. Il programma è diretto a ripristinare la sostenibilità del debito pubblico e la stabilità macroeconomica per favorire il ritorno a un'elevata crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Nell'agosto 2017 il FMI ha comunicato che aveva accolto una richiesta ghanese di estensione annuale.

Nel presentare al Parlamento il suo secondo discorso sullo Stato della Nazione, l'8 febbraio 2018, il Presidente Akufo-Addo ha valorizzato i brillanti risultati ottenuti nella stabilizzazione macroeconomica, il principale problema ereditato dalla precedente amministrazione. Secondo quanto riferito dal Presidente, il tasso di crescita è previsto essere il più alto del mondo nel 2018, all'8,3%, dopo che il 2016, ultimo anno dell'amministrazione Mahama, era stato per il Ghana il più basso degli ultimi venticinque anni, mentre il deficit di bilancio è stimato in calo deciso (dal 9,3 al 5,6%), tanto da far confermare al Presidente la conclusione del programma di sostegno del Fondo Monetario Internazionale nel corso del 2018.

Dinamiche positive sono registrate anche riguardo al tasso d'inflazione, in progressivo calo dal picco toccato a marzo 2016, quando l'aumento dei prezzi raggiunse il 19,2%: ad aprile l'inflazione si è fermata al 9,6% (valore che rappresenta il livello più basso degli ultimi cinque anni).

Nei prossimi anni le esportazioni del Paese sono previste risentire dei prezzi dell'oro, del petrolio e del cacao, che rappresentano nell'ordine le prime voci dell'export ghanese.

Ultimo aggiornamento: 11/05/2018

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

Com'è tradizione e come previsto dalla Costituzione, l'8 febbraio 2018 il Presidente Akufo-Addo ha presentato in Parlamento il suo secondo discorso sullo Stato della Nazione. Mentre nel 2017 esso era stato principalmente una presa d'atto della situazione ereditata dall'amministrazione uscente e una sintesi della visione del Presidente e del suo programma di azione, l'allocuzione del febbraio 2018, a un anno dall'insediamento, ha consentito al Capo dello Stato ghanese di trarre i primi bilanci.

Nel suo discorso, il Presidente Akufo-Addo ha innanzitutto tenuto a esaltare i brillanti risultati ottenuti nella stabilizzazione macroeconomica, il principale problema ereditato dalla precedente amministrazione. Akufo-Addo ha tracciato un quadro nel quale gli indicatori puntano tutti nella direzione giusta: il tasso di crescita, innanzitutto, previsto essere il più alto del mondo nel 2018, all'8,3%, dopo che il 2016, ultimo anno dell'amministrazione Mahama, era stato per il Ghana il più basso degli ultimi venticinque anni; il deficit di bilancio, in calo deciso (dal 9,3 al 5,6%), tanto da far confermare al Presidente la conclusione del programma di sostegno del Fondo Monetario Internazionale nel corso del 2018; il rapporto debito/PIL, in calo dal 73 al 69,8%; l'inflazione e i tassi di interesse, entrambi in evidente calo, ancorché a due cifre. E lo stesso sembra fare la Borsa, che nel gennaio 2018 ha registrato la più alta crescita mensile nel mondo della capitalizzazione complessiva (+19%). Di questi risultati il Presidente Akufo-Addo ha dato atto al suo Economic Management Team, guidato dal Vice Presidente Bawumia, conseguiti in un clima di relativa pace sociale, come testimoniato dall'assenza di scioperi nel corso dell'anno precedente.

Nonostante i progressi, l'economia rimane la preoccupazione principale e, in particolare, l'elevata disoccupazione giovanile, definita da Akufo-Addo una minaccia alla sicurezza nazionale. Nel pensiero del Presidente, la crescita del settore privato e delle opportunità costituiscono il migliore antidoto alle migrazioni. Prioritaria, nell'allocuzione, l'attenzione al tema del corretto utilizzo dei fondi pubblici; anche in questo campo, Akufo-Addo ha tenuto a vantare rilevanti risultati quali in particolare l'istituzione della figura del Procuratore Speciale per i crimini della pubblica amministrazione e il limitato ricorso alla trattativa ristretta, rispetto alla gara pubblica, nei



contratti della pubblica amministrazione.

Akufo-Addo ha concluso il suo discorso affermando che il Paese sta andando nella direzione giusta per costruire un "Ghana Beyond Aid", mantra spesso utilizzato dal Presidente per sintetizzare la propria visione di un Paese orgoglioso, quantunque cosciente di talune contraddizioni da superare, che non vuole dipendere dalla beneficenza altrui, ma si mette a lavorare per risolvere i propri problemi, in un'ottica di partenariato e non di dipendenza; un Paese che non si limita all'esportazione delle materie prime, ma si industrializza per creare valore aggiunto e stabilità economica, contando soprattutto sul settore privato per portare crescita e posti di lavoro.

Dal novembre 2016 al maggio 2018 la Banca centrale del Ghana ha ridotto sette volte il tasso d'interesse di riferimento, che è così progressivamente sceso dal 26 al 17%. Dette decisioni testimoniano il desiderio della Banca centrale di contribuire a sostenere la crescita in un contesto caratterizzato da una progressiva riduzione del tasso d'inflazione: dopo aver toccato il picco nel marzo 2016 (19,2%), ad aprile 2018 l'inflazione su base annua è stata registrata al 9,6% (valore che rappresenta il livello più basso degli ultimi cinque anni).

Grazie soprattutto alle esportazioni di petrolio, nel 2017 la bilancia commerciale ghanese ha registrato un surplus pari al 2,3% del PIL (nel 2016 vi era stato un deficit del 4,2%).

Nel 2017 la valuta nazionale (Cedi) ha perso il 4,88% rispetto al dollaro. Si tratta della più bassa svalutazione del Cedi nei confronti del dollaro registrata negli ultimi cinque anni. Al pari degli anni scorsi, anche nei prossimi semestri il cambio del Cedi sarà influenzato dai prezzi internazionali dell'oro, del petrolio e del cacao, le principali voci dell'export ghanese.

Ultimo aggiornamento: 07/06/2018

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	32.324	35.519	29.440	33.677	40.488	42.106
Variazione del PIL reale (%)	9,3	7,3	4	3,8	3,5	8,5
Popolazione (mln)	25,5	26,4	27	27,6	28,2	28,8
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )	3.733	3.940	4.075	4.139	4.265	4.580
Debito pubblico (% PIL)	49,7	58,6	73	75,7	73,3	69,8
Inflazione (%)	8,5	13,5	17	17,7	15,4	11,8
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	12,8	2,3	-16	7,9	2,2	7,5

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU, IMF, World Bank e Ghana Statistical Service.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2018

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
<b>Totale</b>	9.195,68 mln. €	10.094,34 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU

**IMPORT**

Import	2015	2016	2017	Previsioni di crescita 2018	Previsioni di crescita 2019
<b>Totale</b>	11.955,18 mln. €	12.358,49 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU

**OSSERVAZIONI**

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-1.231,47	-2.759,5	-2.264,15
Saldo dei Servizi (mln. €)	-2.454,72	-1.133,02	-1.136,79
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.619,81	-1.067,92	-976,41
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.894,34	2.450,94	2.572,64
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-3.484,91	-2.683,02	-1.778,3
Riserve internazionali (mln. €)	5.151,89	5.551,89	4.414,41

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

**Note:**

Secondo la Banca del Ghana, a fine aprile 2017 le riserve internazionali lorde ammontavano a 6,4 miliardi di dollari (in grado di coprire 3,7 mesi di importazioni), in aumento rispetto ai 4,9 miliardi di dollari registrati a fine 2016 (pari a 2,8 mesi di importazioni).

Ultimo aggiornamento: 12/06/2017

[^Top^](#)



OSSERVAZIONI





OSSERVAZIONI

## BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Informazioni sulle procedure doganali e sui dazi doganali vigenti in Ghana sono disponibili sul portale "[Ghana's Trading hub](#)", afferente alla divisione delle dogane della Ghana Revenue Authority.

Informazioni sul regime fiscale cui sono assoggettate le importazioni sono disponibili nella **Guida per gli operatori economici** accessibile dalla sezione [Approfondimenti](#).

Ultimo aggiornamento: 28/08/2017

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi
<b>GCI</b>	3,6	119	3,7	114	3,7	111
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	3,5	127	3,6	121	3,6	116
Istituzioni (25%)	3,9	72	3,9	72	4	59
Infrastrutture (25%)	2,7	115	2,9	111	3,3	103
Ambiente macroeconomico (25%)	2,8	136	2,9	132	2,6	131
Salute e Istruzione Primaria (25%)	4,5	118	4,6	115	4,5	120
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	3,8	95	3,8	91	3,9	88
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	3,6	104	3,8	99	3,7	98
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,2	87	4,2	93	4,3	71
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4	94	4,2	72	4,3	62
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,8	76	3,8	85	3,8	84
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,2	96	3,4	95	3,6	93
Dimensione del mercato (17%)	3,7	74	3,7	72	3,8	72
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	3,6	65	3,6	67	3,7	60
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,9	70	3,9	68	4,1	60
Innovazione (50%)	3,3	65	3,3	69	3,4	57

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

	2015		2016		2017	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	63	71	63	72	56,2	118

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	3,6	96	3,5	99
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4,7	67	3,5	112
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	2,7	77	4	104
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	3,5	82	3,5	86
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,9	102	3	108
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,5	73	4,4	75
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,2	74	3,1	71
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	2,6	110	3	106
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3	107	3,3	100
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	2,8	120	2,9	111
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	1,9	107	2,6	102
<b>Contesto business (25%)</b>	4,2	70	4,3	64
Regolamentazione (50%)	3,7	72	3,7	61
Sicurezza (50%)	4,8	71	4,8	65

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	58,6	85,3

**Fonte:**  
Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Il Ghana grazie alla sua stabilita politica ed al rafforzamento del processo democratico offre agli investitori esteri un ambiente affari sicuro e piuttosto agile.

Il Ghana Investment Promotion Centre e l'Agenzia governativa, istituita nel 1994 con l'Act 478, per l'attrazione e promozione degli investimenti esteri nel paese, fatta eccezione per il settore minerario e petrolifero.

Per l'avvio di un nuovo investimento il GIPC stima un tempo medio di 5 giorni lavorativi.

Ultimo aggiornamento: 11/01/2013

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	19,2	18	16,3
Aliquote fiscali	10,5	14	15,3
Burocrazia statale inefficiente	5,9	3,7	3,5
Scarsa salute pubblica	0,3	1,7	3,9
Corruzione	9,9	14,4	12,3
Crimine e Furti	2	1,9	1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	3,6	4,9	4,7
Forza lavoro non adeguatamente istruita	2,4	1,6	1,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	9,9	6,3	9,1
Inflazione	12,9	7	7,8
Instabilità delle politiche	4,7	5,5	5,1
Instabilità del governo/colpi di stato	0,3	0,5	2,8
Normative del lavoro restrittive	0,4	0,7	1,3
Normative fiscali	3,8	6,5	5,5
Regolamenti sulla valuta estera	12,4	8,8	5,8
Insufficiente capacità di innovare	2	4,5	3,8

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

## BUSINESS COST

	Unita	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno		26.000	
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno		24.000	
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno		21.600	
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno		16.800	
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno		4.560	
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno		4.320	
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno		3.840	
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno		3,2	
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno		2	
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh		16,48	
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3		72,7	
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese		25	
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	12,5	12,5	12,5
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	25	25	
<b>Fonte:</b> Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati da fonti locali.				

Ultimo aggiornamento: 19/01/2013

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Si riscontra una certa difficoltà nel reperire sul mercato locale personale specializzato.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2013

[^Top^](#)



**INDICE DOING BUSINESS**

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		108		120
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		110		110
Procedure - numero (25%)	8		8	
Tempo - giorni (25%)	14		14	
Costo - % reddito procapite (25%)	19,7		17,5	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	2		1,7	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		117		131
Procedure - numero (33,3%)	14		16	
Tempo - giorni (33,3%)	170		170	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2,9		5,4	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		120		136
Procedure - numero (33,3%)	4		5	
Tempo - giorni (33,3%)	79		78	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.265,8		1.080,5	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		77		119
Procedure - numero (33,3%)	5		6	
Tempo - giorni (33,3%)	46		47	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,2		6,2	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		44		55
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		6	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		87		96
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8		7	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		122		116
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	33		31	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	224		224	
Tassazione dei profitti (33,3%)	18		18,5	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		154		158
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	108		108	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	490		490	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	89		89	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	155		155	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	89		89	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	553		553	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	76		76	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	474		474	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		114		116
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	710		710	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	23		23	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6,5		6,5	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		155		158

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)

**ACCESSO AL CREDITO****ACCESSO AL CREDITO**

Secondo le [informazioni pubblicate dalla Bank of Ghana](#), ad aprile 2018 erano [trentacinque le banche commerciali con licenza di operare nel paese](#). Nonostante una nutrita presenza internazionale (sono circa venti le banche straniere operanti in Ghana, tra cui Barclays Bank, Société Générale e Standard Chartered Bank), nel paese non è presente nessun ufficio di una banca italiana.

In base al patrimonio, ai depositi e ai prestiti, il principale istituto di credito attivo nel paese è Ecobank, seguito da GCB Bank (in precedenza noto come Ghana Commercial Bank). Per importanza di patrimonio seguono Fidelity Bank, uniBank, Barclays Bank of Ghana, CAL Bank, National Investment Bank (NIB), Zenith Bank e Agricultural Development Bank.

A fine dicembre 2017 il tasso di interesse medio applicato dalle banche era stimato al 25,7%. Proprio gli elevati tassi di interesse applicati dagli istituti di credito rappresentano, peraltro, una delle maggiori criticità del locale "business climate".

Secondo i dati forniti dalla Bank of Ghana, a febbraio 2018 le sofferenze (non-performing loans) erano pari al 21,6% del totale dei prestiti concessi dalle banche. Al giugno 2017 i prestiti bancari al settore privato corrispondevano al 19,4% del PIL (il dato rappresenta uno dei valori più bassi della regione).

Nell'agosto 2017 GCB Bank, di proprietà ghanese, ha assorbito due banche locali in sofferenza (Capital Bank e UT Bank) cui la Banca Centrale aveva appena revocato la licenza.

Le autorità hanno più volte pubblicamente espresso l'intendimento di rendere il locale settore creditizio più forte, così da fare del Ghana un hub regionale per i servizi finanziari.

Nel settembre 2017 la Bank of Ghana ha stabilito che le banche commerciali attive nel Paese debbano avere entro il dicembre 2018 un capitale sociale minimo di 400 milioni di cedi ovvero il 230% in più rispetto al limite precedente. La misura è intesa rendere il settore bancario più stabile e più in grado di rispondere alle esigenze delle imprese ed è attesa comportare fusioni e acquisizioni per tentare di rispondere ai nuovi requisiti di legge.

L'apertura di un conto corrente da parte di uno straniero residente in Ghana presso un istituto di credito locale è soggetta alla presentazione della documentazione contemplata da quello specifico istituto: nonostante l'esistenza di linee guida emanate dalla Bank of Ghana, la documentazione richiesta può infatti variare da istituto a istituto (anche se di norma comprende almeno la dimostrazione della residenza nel paese).

Uno straniero non residente in Ghana può in ogni caso aprire un conto corrente presso un istituto di credito locale anche dall'estero, in particolare per acquistare titoli del debito pubblico ghanese; a tal fine lo straniero è tenuto ad avere un codice identificativo rilasciato da quella banca. Merita peraltro segnalare che gli stranieri possono acquistare (a prescindere dalla circostanza che l'acquisto avvenga al momento dell'emissione o, in seguito, sul mercato secondario) esclusivamente titoli del debito pubblico ghanese che, a prescindere dalla vita residua, sono stati emessi con una maturità di almeno due anni.

A fine maggio 2018 la Banca centrale del Ghana ha ridotto di 100 punti base il tasso d'interesse di riferimento, sceso dal 18 al 17%. Si tratta del settimo taglio adottato dalla Banca centrale del Ghana dal novembre 2016, quando il tasso d'interesse di riferimento era al 26%.

Ultimo aggiornamento: 07/06/2018

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Tensioni interne](#)
- [Possibile avanzamento di movimenti terroristici](#)
- [Attriti con la Costa d'Avorio](#)
- [Attriti con la Nigeria](#)

#### Tensioni interne

Nei semestri scorsi è stato avvertito un risentimento nella popolazione a causa di una spirale inflazionistica aggravata a fine 2015 dall'aumento dei prezzi dell'elettricità e dell'acqua. A ciò si è aggiunto un diffuso sentimento di sfiducia nei confronti degli esponenti politici coinvolti in alcuni scandali. Le elezioni presidenziali e per il rinnovo del Parlamento tenutesi il 7 dicembre 2016 sono state giudicate come libere, credibili e trasparenti dalla Comunità Internazionale.

#### Possibile avanzamento di movimenti terroristici

Benché remota, sussiste la possibilità che gruppi terroristici di matrice islamica si installino nel nord del Paese provenienti da Stati limitrofi quali Mali, Niger e Nigeria.

#### Attriti con la Costa d'Avorio

I due Paesi non sono riusciti a definire la demarcazione dei confini marittimi per via diplomatica, in un'area caratterizzata dalla presenza di ricchi giacimenti petroliferi. A settembre 2014 il Ghana ha presentato richiesta di arbitrato ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Nel settembre 2017 l'International Tribunal of the Law of the Sea ha sostanzialmente accolto le rivendicazioni del Ghana. A livello bilaterale le relazioni tra i due Paesi permangono comunque ottime.

#### Attriti con la Nigeria

Crea malumore in Ghana la numerosa presenza nel Paese di numerosi lavoratori nigeriani, considerati in competizione con la popolazione locale per le attività di commercio al dettaglio e per quelle parimenti riservate ai soli cittadini ghanesi dal codice degli investimenti. Peggiora il quadro la riduzione della quantità di gas immesso dalla Nigeria nella West African Gas Pipeline, con la conseguenza di possibili black-out nell'erogazione dell'elettricità. A livello politico le relazioni tra i due Paesi permangono comunque ottime.

Ultimo aggiornamento: 27/11/2017

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Costo del credito](#)
- [Conseguenze delle misure di austerità](#)
- [Discontinuità nell'erogazione dell'energia elettrica](#)
- [Rischio sovrano](#)
- [Rischio valutario](#)

### Costo del credito

Nonostante la Banca del Ghana abbia ridotto, in più fasi, il tasso di interesse di riferimento (passato dal 26% del novembre 2016 al 17% del maggio 2018), il tasso di interesse medio applicato dagli istituti di credito rimane molto elevato: a fine dicembre 2017 il tasso di interesse medio applicato dalle banche era stimato al 25,7%.

### Conseguenze delle misure di austerità

Dal 2015, misure di consolidamento fiscale e di austerità sono state affiancate da una stringente limitazione del ricorso a prestiti e della concessione di garanzie sovrane. Per il finanziamento di investimenti infrastrutturali il Paese è pertanto chiamato a fare affidamento principalmente su "grants" e "concessional loans", mentre i prestiti a condizioni non di favore possono essere accettati solo per progetti in grado di autofinanziarsi.

### Discontinuità nell'erogazione dell'energia elettrica

La produzione di energia elettrica non è sufficiente per il fabbisogno del Paese, circostanza che penalizza il settore manifatturiero. Per affrontare questa persistente crisi energetica, il Paese ha promosso la realizzazione di nuove centrali termoelettriche e lo sviluppo di energie rinnovabili, in particolare di quella solare.

### Rischio sovrano

Dal 2013 il Paese ha contratto Eurobond per diversi miliardi di dollari. Negli ultimi anni il Ghana ha inoltre emesso altri titoli di stato, denominati in cedi. Ne è conseguito un progressivo aumento delle risorse assorbite dal pagamento degli interessi sul debito pubblico. A fine 2017 il debito pubblico ammontava a 142,5 miliardi di cedi (pari al 69,8% del PIL), in aumento rispetto ai 122,6 miliardi di fine 2016 e ai 9,5 miliardi di inizio 2009.

### Rischio valutario

Nel biennio 2014-2015 la valuta nazionale (Cedi) si è deprezzata di circa il 40%, nel 2016 del 9,6% e nel 2017 del 4,88% rispetto al dollaro. Nonostante la svalutazione nei confronti del dollaro registrata nel 2017 sia la più bassa degli ultimi cinque anni, non è possibile escludere il ritorno a una più marcata volatilità.

Ultimo aggiornamento: 07/06/2018

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Reperimento personale qualificato](#)
- [Corruzione](#)
- [Limitata capacità ricettiva dei porti](#)
- [Pirateria](#)
- [Proprietà dei suoli](#)

### Reperimento personale qualificato

Difficoltà a reperire sul mercato locale personale qualificato soprattutto nei settori tecnico-scientifico.

### Corruzione

Il Ghana si colloca all'81mo posto (rispetto ai 180 Paesi esaminati) nel Corruption Perceptions Index 2017 elaborato da Transparency International.

### Limitata capacità ricettiva dei porti

Per affrontare la criticità sia per il porto di Tema che per quello di Takoradi sono stati avviati dei progetti di ampliamento previsti portare ad un abbassamento dei fondali antistanti le banchine, così da permettere l'attracco di un maggiore numero di navi, incluse quelle di grandi dimensioni.

**Pirateria**

Negli ultimi semestri sono stati registrati casi di pirateria nel Golfo di Guinea.

**Proprietà dei suoli**

Il catasto è in fase di costituzione e pertanto non tutti gli atti relativi alla proprietà immobiliare sono registrati: potrebbe pertanto essere difficile accertare la proprietà dei suoli. I suoli possono essere di proprietà solamente dello Stato ghanese e/o di cittadini, famiglie, clan e Società ghanesi. Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione degli approfondimenti.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2018

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

L'Italia e il Ghana mantengono ottime relazioni bilaterali, consolidate dalle missioni politiche ai massimi livelli che hanno contraddistinto gli ultimi semestri. Il 17 luglio 2015 l'allora Presidente del Ghana Mahama ha partecipato alla giornata nazionale a Expo Milano, evento nel quale il Ghana è stato presente nel Cluster "Cacao e del Cioccolato", e preso parte a un business forum. Alla visita ha fatto seguito una missione ad Accra, nel dicembre 2015, degli allora Vice Ministro dello Sviluppo Economico Calenda e Sottosegretario agli Esteri Giro. Nei primi giorni di febbraio 2016 l'allora Presidente del Consiglio Renzi ha compiuto la prima missione in Ghana di un premier italiano. Dal 27 al 29 novembre 2017, infine, l'allora Presidente del Consiglio Gentiloni ha compiuto la seconda missione in Ghana di un premier italiano.

In Ghana è presente una dinamica comunità imprenditoriale italiana, in parte stabilitasi alcuni decenni orsono, operativa nei settori dell'edilizia, della produzione e commercializzazione di cacao e legname. Investimenti recenti spaziano dal settore degli idrocarburi (Eni), a impianti produttivi nel settore dell'alluminio, alla ristorazione e ai trasporti. Terreno fertile per l'intensificazione dei rapporti in campo economico-commerciale è stato offerto dal programma di sostegno al settore privato "Ghana Private Sector Development Fund" (GPSDF), finanziato dalla Cooperazione italiana, che ha accordato alle PMI ghanesi linee di credito agevolate.

Nel 2017 le esportazioni italiane in Ghana sono ammontate a 232,4 milioni di euro, con una contrazione del 12,1% rispetto al 2016 (anno in cui toccarono il massimo storico). Nel 2017 le importazioni italiane dal Ghana sono ammontate a 162,9 milioni di euro, con una contrazione su base annua del 27,1%. Nel 2017 l'interscambio commerciale è dunque ammontato a 395,3 milioni di euro (-18,9% su base annua) con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a favore dell'Italia per 66,5 milioni di euro (nel 2016 il saldo a favore dell'Italia aveva sfiorato i 41 milioni di euro).

Nel 2017 i macchinari e apparecchiature hanno costituito il 28,5% delle nostre esportazioni in Ghana, seguiti dai prodotti chimici (9,1%), dal coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (8,8%), dai prodotti in metalli, esclusi macchinari e attrezzature (8,3%), dalle apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (7,3%) e dai prodotti alimentari (6%).

Nel 2017 la principale voce delle importazioni italiane dal Ghana è stata rappresentata dai prodotti delle miniere e delle cave (31,3%), seguita dai prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (30,6%), dai prodotti della metallurgia (17,1%) e dai prodotti alimentari (10,7%).

Nel periodo gennaio-marzo 2018 le esportazioni italiane in Ghana sono ammontate a 68,22 milioni di euro, con un aumento su base annua del 14%. Nel primo trimestre del 2018 le importazioni italiane dal Ghana sono ammontate a 29,23 milioni di euro, con una contrazione del 63,7% a.a. Nel periodo gennaio-marzo 2018 l'interscambio commerciale è dunque ammontato a 97,45 milioni di euro (-30,5% su base annua) con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a favore dell'Italia che ha sfiorato i 39 milioni di euro (nel primo trimestre del 2017 il saldo era stato a favore del Ghana per 20,61 milioni di euro).

La comunità ghanese registrata in Italia si compone di circa 60.000 persone, principalmente residenti nel nord, in particolare nelle province di Brescia e Verona. Gli italiani presenti in Ghana sono circa un migliaio. Alcune famiglie italiane sono state protagoniste nello sviluppo del Paese e sono presenti da circa un secolo.

Ultimo aggiornamento: 13/06/2018

[^Top^](#)



SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: GHANA

Export italiano verso il paese: GHANA	2015	2016	2017	gen-dic 2017	gen-mar 2018		
<b>Totale</b>	204,08 mln. €	264,29 mln. €	232,42 mln. €	232,42 mln. €	68,22 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>					<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti alimentari					19	15,65	14,02
Bevande					2,78	2,9	2,44
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					5,28	3,81	2,76
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					3,18	2,74	2,87
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					1,12	1,28	1,1
Carta e prodotti in carta					4,36	8,78	7,99
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					16,79	32,63	20,58
Prodotti chimici					20,08	18,32	21,1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					5,65	3,54	2,52
Articoli in gomma e materie plastiche					3,71	5,3	3,9
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					12,91	13,42	12,59
Prodotti della metallurgia					5,58	4,56	7,96
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					10,61	24,18	19,4
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					3,6	6,24	5,71
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					19,34	21,87	16,87
Macchinari e apparecchiature					45,68	75,84	66,22
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					10,52	6,95	7,93
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1,27	2,05	0,66
Mobili					8,41	7,99	8,21
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1,07	1,53	2,35
Altri prodotti e attività					2,01	3,69	4

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: GHANA**

Import italiano dal paese: GHANA	2015	2016	2017	gen-dic 2017	gen-mar 2018	
<b>Totale</b>	344,59 mln. €	223,43 mln. €	162,9 mln. €	162,9 mln. €	29,23 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				61,27	53,23	49,8
Prodotti delle miniere e delle cave				241,29	112,45	50,94
Prodotti alimentari				16,5	25,08	17,38
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				7,75	6,77	6,39
Prodotti della metallurgia				5,5	15,69	27,83
Altri prodotti e attività				12,1	9,06	9,68
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**OSSERVAZIONI**

Nel 2017 le esportazioni italiane in Ghana sono ammontate a 232,4 milioni di euro, con una contrazione del 12,1% rispetto al 2016 (anno in cui toccarono il massimo storico). Nel 2017 le importazioni italiane dal Ghana sono ammontate a 162,9 milioni di euro, con una contrazione su base annua del 27,1%. Nel 2017 l'interscambio commerciale è dunque ammontato a 395,3 milioni di euro (-18,9% su base annua) con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a favore dell'Italia per 66,5 milioni di euro (nel 2016 il saldo a favore dell'Italia aveva sfiorato i 41 milioni di euro).

Nel 2017 i macchinari e apparecchiature hanno costituito il 28,5% delle nostre esportazioni in Ghana, seguiti dai prodotti chimici (9,1%), dal coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (8,8%), dai prodotti in metalli, esclusi macchinari e attrezzature (8,3%), dalle apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (7,3%) e dai prodotti alimentari (6%).

Nel 2017 la principale voce delle importazioni italiane dal Ghana è stata rappresentata dai prodotti delle miniere e delle cave (31,3%), seguita dai prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (30,6%), dai prodotti della metallurgia (17,1%) e dai prodotti alimentari (10,7%).

Nel periodo gennaio-marzo 2018 le esportazioni italiane in Ghana sono ammontate a 68,22 milioni di euro, con un aumento su base annua del 14%. Nel primo trimestre del 2018 le importazioni italiane dal Ghana sono ammontate a 29,23 milioni di euro, con una contrazione del 63,7% a.a. Nel periodo gennaio-marzo 2018 l'interscambio commerciale è dunque ammontato a 97,45 milioni di euro (-30,5% su base annua) con un saldo della bilancia commerciale bilaterale a favore dell'Italia che ha sfiorato i 39 milioni di euro (nel primo trimestre del 2017 il saldo era stato a favore del Ghana per 20,61 milioni di euro).



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI

**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO GHANA**

**Destinazioni Italiane del 2016**

Al di là delle tradizionali città d'arte su cui peraltro mancano dati certi, in Italia le principali mete turistiche sono Brescia, Modena, Reggio Emilia, Vicenza e Pordenone, destinazioni favorite dalla presenza di una numerosa comunità ghanese immigrata.

**Collegamenti aerei diretti**

L'unico collegamento aereo diretto con l'Italia è operato da Meridiana Fly, che nel luglio 2016 ha inaugurato collegamenti settimanali sulla direttrice Milano-Lagos-Accra. Compagnie europee che giungono in Italia con uno scalo sono Air France, British Airways, Brussels Airlines, KLM, Lufthansa e TAP. Altre opzioni per collegamenti da Accra con l'Italia sono rappresentate dai voli, con scali, operati da Egyptair, Emirates, Ethiopian Airlines, Kenya Airways, Royal Air Maroc e Turkish Airlines.



**FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GHANA**

Il numero di turisti italiani in Ghana si aggira intorno a qualche migliaio.

Il Paese, fatta eccezione della capitale, non dispone di sufficienti servizi di incoming (quali strutture alberghiere, ristoranti e trasporti).

Il disboscamento praticato negli ultimi decenni ha ridotto notevolmente le zone forestali e le aree dei parchi con conseguente modifica dell'ecosistema e la migrazione di molte specie animali. Il parco nazionale Mole, ubicato nel nord del Paese, rimane tuttavia una importante meta turistica. Di notevole interesse paesaggistico e storico la zona costiera dove sono presenti numerosi castelli, un tempo utilizzati per la tratta degli schiavi e oggi dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Ultimo aggiornamento: 14/08/2017

[^Top^](#)

**FLUSSI TURISTICI: GHANA VERSO L'ITALIA**

In assenza di dati certi sui flussi turistici ghanesi verso l'estero, si stima che le principali destinazioni turistiche sono rappresentate dai paesi di lingua inglese, tra cui spiccano Gran Bretagna e Stati Uniti, ai quali si aggiungono Emirati Arabi Uniti, Olanda, Germania, Francia e Italia.

Al di là delle tradizionali città d'arte su cui peraltro mancano dati certi, in Italia le principali mete turistiche sono Brescia, Modena, Reggio Emilia, Vicenza e Pordenone, destinazioni favorite dalla presenza di una numerosa comunità ghanese immigrata: in Ghana, infatti, i legami familiari sono uno dei principali fattori di scelta della destinazione turistica. Per il futuro, le prospettive di aumentare il numero dei turisti ghanesi verso l'Italia sono legate soprattutto alla crescita di una classe media con maggiore capacità di spesa e allo sviluppo della cultura della vacanza.

Ultimo aggiornamento: 14/08/2017

[^Top^](#)